

Karl Marx

Eventi in Siria – La sessione del parlamento britannico –
La situazione del commercio britannico«New-York Daily Tribune» n. 6021
11 agosto 1860^a

Londra, 28 luglio 1860

Dato che il Libro azzurro sui disordini siriani è stato appena pubblicato, e che Lord Stratford de Redcliffe ha annunciato per martedì prossimo la sua interrogazione a proposito degli affari siriani,¹ rimando la trattazione di questo grave argomento, e vorrei solo mettere in guardia i lettori dal non farsi trascinare dalle declamazioni sentimentali della stampa decembrista, dal sentimento di orrore per gli atroci oltraggi alle tribù selvagge, e dal sentimento di naturale simpatia per le vittime. Ma ci sono alcuni punti che vanno stabiliti con fermezza. In primo luogo, l'impero russo, in conseguenza degli scontri interni provocati dal movimento di emancipazione dei servi e dallo stato di dilapidazione delle finanze, si trova in un momento difficile dal quale l'attuale governo non sa come trarsi fuori se non attraverso una guerra su vasta scala. La guerra appare loro l'unico mezzo per sbarazzarsi dell'incombente rivoluzione così fiduciosamente predetta in «*La vérité sur la Russie*» dal principe Dolgorukov. Di conseguenza, sono passati circa tre mesi da quando il principe Gorčakov tentò di riaprire la questione orientale emettendo una circolare sulle lagnanze dei cristiani in Turchia, ma il suo appello, riecheggiato solo da una voce solitaria dalle Tuileries, non riscosse attenzione in Europa. Fin da allora, agenti russi e francesi si davano da fare per causare un tafferuglio politico-religioso – gli uni in Dalmazia, e gli altri sulla costa siriana – ed entrambi i movimenti si sostenevano a vicenda, dato che i disordini in Montenegro e in Erzegovina costringevano la Porta a ritirare quasi tutto l'esercito turco di stanza in Siria, in modo da lasciare il campo libero all'antagonismo spinto all'estremo dei clan barbari del Libano.

L'imperatore di Francia si trovò costretto, come lo zar ortodosso^b, a cercare qualche crociata fresca e rischiosa per tuffare di nuovo il suo impero nel Lete del-

^a Scritto il 27 luglio. — ^b Alessandro II.